

SIAMO TUTTI MIGRANTI

Il 18 dicembre si celebra la **Giornata internazionale per i Diritti dei Migranti**, per ricordarci che abbiamo il dovere di tutelare i diritti delle persone che lasciano la propria terra per spostarsi in altri paesi.

Innanzitutto consideriamo che i motivi per emigrare sono diversi e distinguiamo tra “migranti” e “rifugiati”.

Migrante è la persona che si sposta per migliorare la propria vita.

E noi italiani lo sappiamo bene: siamo stati e siamo ancora un popolo di migranti. Negli anni più recenti sono soprattutto **i giovani laureati** a lasciare l'Italia per cercare lavori meglio retribuiti in nazioni più ricche. È la cosiddetta “fuga dei cervelli”.

Diversa è la condizione del **rifugiato**. Come ci suggerisce la parola stessa, il rifugiato è “la persona che cerca un rifugio” ed è costretto ad abbandonare il proprio paese a causa di guerre, persecuzioni, discriminazioni (religiose, etniche e politiche). I rifugiati hanno diritto di chiedere asilo nel paese d'arrivo. Chi ottiene questo riconoscimento può rimanere, in caso contrario si è costretti a tornare nel paese d'origine.



La scintilla che ha portato all'istituzione di questa giornata risale al 1972, quando in un terribile incidente morirono 28 lavoratori provenienti dal Mali, un paese dell'Africa, che si erano nascosti in un camion con la speranza di poter arrivare in Francia. Ma è solo il 18 dicembre del 1990 che vede la luce la **Convenzione per la protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie**.

Nel 2000 poi l'Assemblea generale dell'Onu, considerando il numero elevato e crescente di migranti nel mondo, ha proclamato il 18 dicembre Giornata internazionale dei Migranti.

OBIETTIVI: Favorire l'inclusione degli alunni stranieri nella scuola italiana e rispettare ogni persona, secondo il principio di uguaglianza e di non discriminazione.

CCCCCCCC

18
DICEMBRE



Giornata
internazionale
per i Diritti
dei Migranti

I MIGRANTI CLIMATICI

sono quelle persone costrette a mettersi in viaggio a causa degli effetti dei **cambiamenti climatici** che stanno rendendo invivibili molte zone della Terra.

10 RIDURRE LE
DISUGUAGLIANZE



La sfida del NOI

- › **Riflettiamo!** Le società odierne sono **società multiculturali**. Molto probabilmente nella vostra classe ci sono bambini provenienti dall'Asia, dall'Africa, dalle Americhe e da altri luoghi del mondo vicini o lontani, che parlano lingue diverse dall'italiano.
- › **Dobbiamo intraprendere una doppia sfida: dell'accoglienza e dell'integrazione.** **Imparare a conoscere le lingue dei nostri compagni e delle nostre compagne e dare voce alle nostre curiosità linguistiche e culturali è un buon punto di partenza.**



La porta del cuore

Portiamo la cultura dell'accoglienza e dell'integrazione nella nostra vita di tutti i giorni...

Abbiamo tutti gli stessi diritti

- › Riuniti in terzetti fate un bel disegno dedicato al significato dalla Giornata internazionale per i Diritti dei Migranti.

Qui nessuno è straniero

Pensate a quella volta in cui siete stati "migranti". Se non vi è capitato di arrivare in un "nuovo paese", vi sarà capitato sicuramente di essere gli **ultimi arrivati** in una società sportiva, in una classe o in un gruppo di bambini che già si conoscevano.

- › Su un lato del foglio disegnate la scena del vostro arrivo e completate questa frase:
"Come ultimo arrivato mi sono sentito... perché...".
- › Sul retro del foglio disegnate il prosieguo della storia: gli altri bambini vi hanno accolto o vi hanno fatto sentire "stranieri" e "non voluti"? Completate la frase:
"Dopo qualche tempo mi sono sentito... perché...".



Il cerchio delle EMOZIONI

In cerchio condividete con i compagni e le compagne parole ed emozioni.

- › Come spiegate le emozioni che avete provato?



Per gli scienziati noi esseri umani siamo una **specie che migra**. L'Homo Sapiens ha mosso i primi passi in Africa (in un certo senso siamo tutti africani) e da lì è iniziato un cammino che ci ha portato via via a popolare tutti gli angoli del pianeta.



CHEF dal MONDO

Conoscere (e assaggiare!) i cibi è il modo più facile per accogliere le diverse culture.

- Formate dei quartetti. Distribuitevi in modo che ci sia sempre un compagno la cui lingua madre è diversa dall'italiano o che ha dimestichezza col proprio dialetto: sarà il capo-chef! Osservate i piatti che sono rappresentati in questa pagina e lasciatevi ispirare per la vostra ricetta del giorno.



● Matzah ball – bocconcini di pane azzimo della cucina kasher.



● Chapati – pane tradizionale dell'India.



● Frutti esotici.



● Spaghetti al pomodoro.



● Jiaozi – ravioli al vapore della cucina cinese.



● Cous cous di carne e verdura – piatto marocchino.

PAROLE che cambiano il mondo

ACCOGLIENZA

- Che cos'è (davvero) l'accoglienza?

Accoglienza è

- In cerchio ora condividete le vostre definizioni.

UN PIATTO TIPICO

- Il compagno capo-chef dovrà scrivere nella sua lingua madre / dialetto gli ingredienti principali di un piatto tipico della sua terra / regione. Probabilmente verrete a conoscenza dell'esistenza di prodotti "nuovi".

AI FORNELLI

- All'interno del quartetto:
 - due scrivono la lista degli ingredienti e disegnano il piatto;
 - il capo-chef prepara la presentazione del piatto indicando gli ingredienti nella sua lingua madre e un altro compagno traduce in italiano.



TUTTI A TAVOLA!

- Formate un grande cerchio dove ogni quartetto presenta il proprio piatto tipico. Se avete la possibilità, portate a scuola alcuni ingredienti, per esempio delle spezie, per sentirne i profumi!

FUORICLASSE Sapori dal mondo

La classe può realizzare il proprio **menu multietnico** composto dai disegni e dalle presentazioni dei diversi piatti.

